### ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte Reale di appello di Firenze col suo decreto del 21 aprile 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito pubblico a tramutare il certificato nominativo di rendita di lire 3000 italiane cinque per cento di numero 23616 in data di Torino 30 giugno 1873 intestato a favore di Vatry Alfeo fu Marco Antonio domiciliato a Parigi in altro certificato nominativo simile da intestarsi a favore di Haingueriot Augusta-Rosa-Emilia-Pamela vedova di Alfeo De Vatry, ed a consegnare il nuovo certificato nominativo alla precitata signora Haingueriot vedova De Vatry, o suo legittimo mandatario, esonerando la Direzione Generale da ogni e qualunque responsabilità.

2349 Dott. Alessandro Bosi.

### SVINCOLO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Copia ecc. *Il tribunale dice la pretura di Spezzano Grande:*

Copia ecc. Il trib. civ. di Cosenza ordina lo svincolo della cauzione dei ducati dugento pari a lire ottocento cinquanta fatta dal fu Gabriele Lamacchia a' 30 novembre 1839 alla già ricevitoria distrettuale di Cosenza sotto il num. 3170 del Giornale di Cassa; giusta ricevuta di tale data portante il numero 96 e col numero d'ordine 31, per l'esercizio notarile di che era rivestito, e conseguentemente dispone che l'Amministrazione della finanza paghi l'ammontare suddetto ai richiedenti Salvatore, Francesco, Luigi, Aquilina, Beatrice ed Annunziata Lamacchia fu Gabriele, e la madre di loro Maria Carmela Granata.

Avv. Raffaele Fonseca  
2348 Nardones 20.

### ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto del 13 giugno 1872 ha autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare senza alcuna di lei responsabilità il richiesto tramutamento dell'annua rendita di fiorini 62 e 40 karantani corrispondenti a lire italiane 155 50 — Certificato di n. 125957 dell'Imperiale e Reale Monte del Regno Lombardo-Veneto per crediti liquidati ai termini della sovrana patente del 27 agosto 1820 e semestralmente in corso presso il Monte fino dal primo ottobre 1857 in forza della cartella di n. 119131, intestata a De Campi Anna, con iscrivere nominativamente la rendita suddetta in testa e conto della Chiesa di S. Paolo in Eppam in Bolsane attualmente retta dal parroco Agostino dei baroni Giovannelli per la erogazione ordinata dalla defunta Anna De Campi col suo codicillo del 7 febbraio 1870.

2350 Dott. Alessandro Bosi.

### DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 13 novembre mille ottocento settantadue resa nella camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, sulla uniforme requisitoria del Pubblico Ministero ordina che l'annua rendita alla ragione del cinque, di lire centocinque, in testa di Salvati Raffaele fu Arcangelo, sotto il numero di certificato 122054, e sotto quello del registro di posizione 58136, sia dalla Direzione del Debito Pubblico italiano intestato per lire 15 al sig. Salvati Alessandro fu Arcangelo, per altre lire 15 al signor Salvati Giovanni fu Arcangelo, per altre lire 15 al signor Salvati Francesco fu Arcangelo, per altre lire 15 al signor Salvati Luigi fu Arcangelo, per altre lire 15 alla signora Salvati Carolina fu Arcangelo, per altre lire 15 alla signora Salvati Teresa fu Arcangelo, e per altre lire 15 alla signora Salvati Agnese fu Arcangelo.

2367 Domenico Ferrazzani proc.

### ORDINANZA DI DIRITTO SUCCESSORIO. 2370

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona sotto il dì 7 marzo 1873 ad istanza del marchese Francesco Bourbon Del Monte e del di lui figlio don Ranieri Montino principe di S. Faustino, domiciliati in detta città, ha rilasciato decreto che i medesimi sono gli eredi testati del marchese Pietro Bourbon Del Monte morto in Ancona il 30 decembre 1864.

Questa pubblicazione voluta dall'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943, sull'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, vien fatta all'effetto di ritirare dalla Cassa Bologna lire 5352 81 ivi depositate dalla Società delle Ferrovie Romane siccome prezzo di terreno espropriato mediante polizza 19 luglio 1865, num. 1867.

Chiaravalle (Marche), 6 maggio 1873.

Nazzareno dott. Sorini.

### AVVISO. 2369

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Celario Giuditta, vedova Maggi, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 11 gennaio 1872 numero 32 della Commissione presso il R. tribunale civile e correzionale in Milano;

Questi con decreto 9 marzo 1873 numero 210 ha ordinato che siano assunte informazioni sull'assenza dell'Achille Maggi fu Innocente di Milano, e a tale effetto delegò il signor pretore del mandamento dell'ultimo suo domicilio.

### DELIBERAZIONE. 2373

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 21 aprile 1873 ha ordinato alla Direzione del Gran Libro che l'annua rendita di lire quattrocento venti contenuta nei due certificati l'uno di lire 415 in data del 18 agosto 1862 col numero 23127 e l'altro di lire 5 in data del 10 novembre 1862 col numero 48955 ambidue in testa di Mariantonia Giuliano fu Nicola venga trasferita per annue lire dugentodieci in testa di Girolamo Vitale e per le altre annue lire dugento dieci in testa di Maddalena Vitale.

Ferdinando Falciani proc.

### ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Busto Arsizio con decreto 3 marzo 1873, num. 17, debitamente registrato,

Ha dichiarato:

1° Competere a titolo di successione legittima per due ottavi ciascuno ad Ignazio, Macario e Francesco Angiolini fu Marino, il primo domiciliato a Corgeno, il secondo ad Oleggio, il terzo a Gallarate; e per un ottavo pure per ciascuno a Santino Angiolini fu Antonio, e ad Antonio Bertoni fu altro Antonio, il primo domiciliato in Milano, l'ultimo domiciliato a Ferno, la somma di lire tremila e relativi interessi di cui alla polizza 28 marzo 1865, num. 5308, somma stata depositata alla Cassa depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in favore ed a' nome del Regio carabiniere Angiolini 1° Carlo di Marino ora defunto, per premio di assoldamento; con diritto ai detti eredi di reclamare la somma in discorso dalla menzionata Cassa.

2° Doversi dalla stessa Cassa depositi e prestiti restituire e rimettere il succitato deposito di lire tremila ed accessorii ai preindicati eredi e per essi al loro procuratore speciale avv. Piazza Paolo fu Carlo, come munito del voluto mandato 22 novembre 1872 per brevetto num. 2060, a rogito dott. Durini.

Busto Arsizio, 27 aprile 1873.

2375 Avv. Piazza Paolo proc.

### ESTRATTO DI DECRETO. 1940

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pavia, con decreto 11 aprile 1873 pronunziato in camera di consiglio, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in iscrizioni o cartelle al portatore del certificato nominative numero 25327 della rendita annua di lire 200 intestato a Broglia Luigia fu Carlo vedova del nobile Francesco Beccaria, domiciliata in Pavia, in data di Firenze 7 marzo 1871, cui hanno diritte i di lei eredi testamentarî, quali sono le di lei figlie Beccaria nobile Albina maritata con Moro Giuseppe, Rosalinda (nubile), e Clotilde (nubile) sorelle fu nobile Francesco, il di lei figlio Beccaria nobile Carlo fu nobile Francesco, nonchè i di lei nipoti abbiatici Beccaria nobili Francesco e Linda maritata a Steffanoni Luigi, fratello e sorella fu nobile Gaspare.

Avv. Gio. Batt. Brugnatelli proc.

### DELIBERAZIONE. 1955

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con deliberazione delli 19 aprile 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita semplice al portatore da consegnarsi all'istante don Gaetano Taddei del fu Carlo, romano, la cartella dipendente da ricevuta n. 5606, e dal numero di posizione 8773 della rendita di lire trecento settantacinque intestata col vincolo dotale ad Annunziata Taddei, già moglie di Francesco Baroni, con che però gl'interessi dal primo semestre 1872 al giorno 26 settembre 1872 spettino al nominato Francesco Baroni, come frutti dotali.

Roma, 21 aprile 1873.

F. M. Ciccolini.

### TRAMUTAMENTO DI CARTELLE

SUL DEBITO PUBBLICO  
**da nominative al portatore.**

(3ª *pubblicazione*)

Minotti Luigia fu Evasio vedova di Fissore Nicola e Carlo Fissore, ufficiale nelle Poste nazionali, marito e figlio, residenti a Cherasco, con decreto 8 aprile corrente del tribunale civile di Mondovì, furono dichiarati eredi del comun marito e padre predetto fu Nicola Fissore, cioè la madre usufruttuaria ed il figlio erede.

Collo stesso decreto fu pure autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di due cartelle intestate al predetto fu Nicola Fissore, aventi ambedue la data 16 novembre 1872, numeri 84721 e 84722, la 1ª dell'annua rendita di lire 15, e la 2ª di lire 80, da convertirsi le medesime in altrettanta rendita al portatore.

Mondovì, 14 aprile 1873.

1956 Callieri proc. c.°

### ESTRATTO DI DECRETO

(3ª *pubblicazione*)

*Parte deliberativa del decreto proferito dal tribunale civile di Pisa in camera di consiglio in data diciannove marzo 1873.*

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia alla translazione dell'annua rendita di lire milledieci, 5 per cento, che trovasi inscritta sul Gran Libro del Debito stesso al conto di num. 1196 nel nome dell'ora defunto Achille del fu Emanuele Attias vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Carolina di Sebastiano Miniati e di Letizia Volpi di lei figlia naturale congiuntamente e col diritto di accrescimento fra loro; e di operare la translazione della proprietà di detta rendita di lire milledieci a favore ed in conto della signora Regina del fu Leone Jalfon vedova Emanuele Attias domiciliata a Pisa come stata unica erede legittima beneficiata di detto Achille Attias di lei figlio.

Così deliberato nella camera di consiglio del tribunale suddetto, questo di diciannove marzo mille ottocentosettantatrè dagli illustrissimi signori avvocate Armenio Battelli ff. di presidente, avvocato Placido Rossi ed avv. Ottorino Pianigiani aggiunto giudiziario.

Armenio Battelli ff. pres.  
1965 A. Razzetti canc.

### DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Lucera (Capitanata) con deliberazione del 24 ottobre 1872 ordina che il Debito Pubblico, operando il cambio del certificato di rendita di lire quarantadue e centesimi cinquanta, intestato a Pasquale Saracinelli nel 15 luglio 1831 sotto il numero dodicimila cinquecento quarantuno, in quello di rendita italiana cinque per cento, ne esegua la traslazione nel modo come appresso:

Per lire dieci a favore, in proprietà di Angelo Michele Saracinelli fu Pasquale, minore sotto l'amministrazione di sua madre Vittoria Ruggiero, ed in usufrutto di quest'ultima, vita durante della medesima;

Per lire dieci a favore, in proprietà ed usufrutto del detto Angelo Michele Saracinelli, rappresentato come sopra;

Per lire cinque a favore, in proprietà di Palma Maria Filomena Saracinelli fu Pasquale, ed in usufrutto della sopraddetta signora Ruggiero, vita durante della medesima;

E per le rimanenti lire sette e centesimi cinquanta a favore (col rilascio di un assegno provvisorio di lire due e centesimi cinquanta) in proprietà ed usufrutto della detta Palma Maria Filomena Saracinelli fu Pasquale.

Ordina del pari che il Debito Pubblico dagli attrassi dei semestri della detta rendita non esatti faccia intiero pagamento ai richiedenti Ruggiero e Saracinelli, ma quest'ultima per la sola suddetta quota libera, ed in proporzione di ciò che può spettarle posteriormente al 17 aprile 1869, giorno in cui pervenne all'età maggiore.

Lo stesso tribunale con altra deliberazione del 21 marzo 1873 ordina che venga rettificato l'errore incorso nella deliberazione di questo collegio del 24 ottobre 1872, e per l'effetto invece di leggersi Pasquale, Angelo Michele Palma Maria Filomena Saracinelli, si leggano i detti individui col vero cognome di Sarcinelli.

Napoli, 23 aprile 1873.

1925 Luca Rosati.

### ESTRATTO DI DECRETO

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale di Lodi con decreto 8 marzo 1873 numero 56 ha autorizzato la Cassa centrale dei depositi e Prestiti instituita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze a restituire a Rosa Corbella fu Giuseppe maritata in Visigalli Angelo, a Paolo Corbella maggiorenne, a Catterina e Carlo sorella e fratello Corbella fu Giuseppe minorenni rappresentati dalla loro madre Gaetana Orioli di Carlo tutti domiciliati in Lodi, e quali succèssi in parti eguali, e cioè per un quarto cadauno per titolo di successione intestata del comune loro genitore Corbella Giuseppe fu Paolo, salvo l'usufrutto alla nominata Gaetana Orioli di Carlo vedova Corbella, il deposito di lire 600, ora ridotto a lire 500, essendosi dedotte L. 100 per debito di massa, risultante dalla cartella di deposito numero 13664, numero 7948 d'ordine generale fatto l'11 aprile 1860 in forza dell'articolo 3, § 10 della legge 30 giugno 1857 dal quartiermastro dell'armata per fonde spettante al surrogato ordinario Pedrazzini Giovanni del 23° reggimento numero 2156 di matricola, e da ultimo nel 56° reggimento, e dal Pedrazzini ceduto a Corbella Giuseppe fu Paolo di Lodi coll'istrumento 17 ottobre 1868 num. 2259/1226 a rog° Crocciolani registrato in Lodi il 18 detto al numero 627, colla tassa di lire 3 30.

Lodi, 16 aprile 1873.

1945 Avv. Salvalaglio Giuseppe.

### DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli 2ª sezione con deliberazione 7 aprile 1873 nel ritenere, *Chiara*, dico Chiara Angela erede unica *ab intestato* di Chiara Veneranda, ed erede poi testamentaria di essa Angela la signora Luisa Majello moglie di Luigi Scarano, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano che del certificato di lire 30, numero 40872, del 30 settembre 1862, sia tramutato a favore di Beniamino Carrascon fu Salvatore cessionario di essa Majello.

2371 Antonio Collini.

### ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Busto Arsizio con decreto 23 aprile 1873 debitamente registrato,

Ha dichiarato:

1° Fiorina Giovanni del fu Luigi e Giovanni Felice e Maria del fu Giuseppe De Micheli domiciliati in Cesarezza sono e non altri gli eredi legittimi *ab intestato* del defunto Antonio Fiorina, e per conseguenza ad essi eredi e non ad altri compete il diritto di reclamare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la restituzione della somma capitale di lire tremila ed interessi stata depositata in favore ed al nome di Fiorina Antonio per premio di assoldamento e di cui alla polizza 31 marzo 1865, num. 5705.

2° Competere siccome compete il suindicato deposito per un quarto ciascuno ai summenzionati eredi del fu Fiorina Antonio *quondam* Gabriele, sergente nelle sussistenze militari, morto in Palermo senza testamento il 7 maggio 1871.

3° Doversi quindi dalla Cassa dei depositi e prestiti restituire e rimettere ai sunnominati eredi il suindicato deposito di lire tremila, ed interessi relativi.

Busto Arsizio, li 27 aprile 1873.

2374 Avv. Piazza Paolo.

### AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto 22 marzo 1873, n. 255, il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha dichiarati essere i signori Giacomo e Giovanna vedova Tosi, fratello e sorella del fu Paolo Porchera, ambo domiciliati in Milano, il primo in via Sant'Andrea, n. 7, e la seconda in via Sant'Antonio, n. 14, gli unici eredi universali dell'avvocato Giovanni Battista Crippa dei furono Giuseppe e Taccioli Maria, resosi defunto in Milano il 20 novembre 1872, e conseguentemente ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico e le autorità da essa dipendenti a pagare ai detti Giacomo e Giovanna Porchera la somma di italiane lire 4320 95 (quattromila trecento venti e centesimi novantacinque) portata dal mandato in data di Firenze 1° dicembre 1872, n. 108, emesso a favore del detto avvocato Giovanni Battista Crippa in rimborso di n. 5 cartelle del prestito 1850, serie 2ª, godimento 1° dicembre 1872.

Giacomo Porchera,  
2384 Giovanna Porchera ved.ª Tosi.

### AVVISO. 2385

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Como mediante sentenza 19 aprile 1873, dietro istanza di Andrea, Natala, Marta Maria, e Maria Bolzani di Erno, mandamento di Bellagio, patrocinati dal sottoscritto, dichiarò l'assenza di Bolzani Giovanni Antonio dei furono Angelo Bolzani ed Angela Lanfranconi.

Avv. Scacchi Carlo.

### DELIBERAZIONE. 2398

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, prima sezione con deliberazione del 22 gennaio 1873 nel ritenere Pietro, Vincenza di Paola, Cesare, Eduardo, Vincenza di Paola e Matilde Cicellyn-Comneno unici eredi di Concetta de Simone fu Francesco, ha ordinato che dell'annua rendita di lire 20, num. 76025, e l'assegno provvisorio di lira 1 e cent. 25, num. 21334, tuttavia intestato a Concetta de Simone fu Francesco siano tramutati in cartelle al portatore e consegnarsi libero l'equivalente in cinque porzioni una a Vincenza di Paola Cicellyn-Comneno, altra a Matilde Cicellyn-Comneno, la terza, la quarta e quinta a Vincenza di Paola, Eduardo e Cesare, e per essi al suddetto Pietro Cicellyn-Comneno padre e legittimo amministratore dei suddetti minori Vincenza di Paola, Eduardo e Cesare.

Gio. Batt. Lorenzi proc.

La suddetta firma è di propria mano del signor Giovan Battista Lorenzi procuratore, ed in fede, oggi 8 maggio mille ottocentosettantatrè (1873).

Notar Raffaele de Laurentiis residente in Pianura.

### DELIBERAZIONE. 2309

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del 24 marzo 1873, ha disposto che il Debito Pubblico tramuti in testa dei coniugi Giuseppe de Pompeis fu Mattia e Teresa Berardini fu Raffaele, nonchè coniugi Nicola Chiaromonte fu Ignazio e Giovanna Buongiorno fu Giuseppe, gli uni quali eredi, e gli altri quali legatarii a titolo particolare del signor Tommaso Mattioli di Napoli, sei partite di rendita iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa del nominato Mattioli Tommaso del fu Matteo Mattia, risultanti dai seguenti certificati: il 1° di lire mille, numero centoquarantatremila trecentocinquantasei; il 2° di lire duecento, numero ottantacinquemila quattrocentonovantaquattro; il 3° di lire quaranta, numero ventiduemila novecentotrentotto; il 4° di lire cinque, numero quarantottomila quattrocentoventicinque; il 5° di lire 5, numero novantamila centonovanta, ed il 6° di lire centotrenta, numero settantacinquemila cinquecentoquarantuno.

Napoli, 9 maggio 1873.

Luca Rosati.

### ESTRATTO DI SENTENZA

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Como con sua sentenza 31 agosto 1872, num. 1055 di repertorio, registrata a Como il 2 settembre 1872, num. 929, volume 19 Atti giudiziarii, con lire sei, a firma Lombardi, nel giudizio istituito da Giuseppe, Antonio, Maria, Teresa, Carolina, Angela e Luigia fratelli e sorelle Mambretti fu Giacomo di Albese mandamento di Erba con ricorso 3 marzo 1870, num. 114, per la dichiarazione di assenza di Pietro Baldassarre Mambretti loro fratello germano nato il 22 dicembre 1822 e già domiciliato in Albese, ha giudicato essere accertata e stabilita l'assenza di Pietro Baldassarre Mambretti suddetto a far tempo dall'anno 1854.

2102 Dott. Giuseppe Del Vecchio not.

### AVVISO

DI TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Roma, 2ª sezione, con decreto del 20 marzo 1873 ha riconosciuto che la signora Anna Maria Raini in Simonetti è l'erede di Giovanni Raini suo fratello; ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita al portatore le cartelle di consolidato italiano n. 80076 del certificato, e 95621 del registro, dell'annua rendita di lire 5; e la cartella numero 80077 del certificato, e n. 95621 del registro, dell'annua rendita di lire 130, non che l'assegno provvisorio nominativo n. 19138 del titolo, e n. 95621 del registro per l'annualità di lire 4 37 spettanti al suddetto Giovanni Raini; e ciò per ogni effetto di legge.

2406 Dott. Vincenzo Scifoni pr.

### DELIBERAZIONE 1962

**emessa dal tribunale civile di Avellino al 6 febbraio 1873.**

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio autorizzava la signora Maddalena Filidei nella qualità di amministratrice dei suoi figli minori Achille, Virginia ed Alberico Sollimene, nonchè i signori Emilio, Modestino ed Attilio Sollimene, tutti figli ed unici eredi del defunto Alfonso Sollimene, a poter trasferire lire 600 di annua rendita italiana consolidato cinque per cento iscritte a favore del defunto Sollimene Alfonso fu Carmisantonio contenute nei certificati della soppressa Direzione *di Napoli*, dico, di Debito Pubblico di Napoli numero 82062 per lire 400 e numero 94740 per lire 200, trasferire a favore di Giuseppina Sollimene fu Alfonso moglie di Alfonso Sollimene col vincolo dotale, da completare interamente il pagamento della dote a lei promessa con i capitoli matrimoniali del dì 23 novembre 1868.

### DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

L'anno mille ottocento settantatrè, il giorno quindici marzo in Taranto.

Il tribunale civile e correzionale di Taranto, composto dai signori cavaliere Antonio Sabato presidente, Leonardo Maria Tommasi e Francesco Majone giudici, riunito nella camera di consiglio, con l'assistenza del signor Nicola Giusti vicecancelliere, ha emesso il seguente provvedimento:

Num. 23 del ruolo particolare.

Letta la presente domanda;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice signor Tommasi, dichiara per gli effetti di cui è parola negli articoli 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1860 numero 5912, che la eredità del defunto notajo Gaetano Portacci è devoluta a Nicola, Francesco, Angiolina e Caterina Portacci domiciliati e residenti in Taranto per la intermedia persona del loro padre Raffaele Portacci, di cui pure sono eredi essi signori Nicola, Francesco, Angiolina e Caterina Portacci.

Ordina quindi alla Direzione Generale della Cassa dei depositi e prestiti residente in Firenze a pagare ai detti Nicola, Francesco, Angiolina e Caterina Portacci, nipoti del fu Gaetano Portacci e tutti maggiori, la somma di lire duemila cinquecento cinquanta, risultanti da due dichiarazioni di deposito del già ricevitore generale della provincia di Terra d'Otranto signor Dasparo del 21 gennaio e 3 dicembre 1841, registrate la prima in Lecce a detto di al num. 1781, libro 1, volume 201, foglio 37; e la seconda anche in Lecce a detto di al numero 15633, libro 1, volume 302, foglio 8, casella 4.

Fatto e deliberato il sopradetto dì, mese ed anno.

Il presidente Antonio Sabato.  
1924 Il vicecanc. Nicola Giusti.

### TRANSLAZIONE E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreti del tribunale civile di Torino del 4 febbraio, 3 marzo e 15 aprile 1873 si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare la translazione e conseguente tramutamento in rendita al portatore del certificato di liquidazione di una piazza di misuratore avente il n. 924 colla data 16 maggio 1859 e per un capitale nominale di lire 650 corrispondente ad una rendita sul Debito Pubblico italiano di L. 32 50, e ciò per le porzioni già intestate alli Carlo, Metilde e Teresa fratello e sorelle Catti fu Carlo Felice, alli Deodato e Felice fratelli Catti fu Gaspare, alla Giacinta Catti fu Luigi; alli Giuseppe e Benedetto fratelli Catti fu Gio. Battista, a favore dei loro eredi mediati ed immediati, quali sarebbero li Gioanni e Gaspare fratelli Catti fu Gio. Battista, Clotilde Catti fu Giuseppe, Maddalena Miroglio di Giuseppe vedova di Benedetto Catti, Clotilde Coppa fu Giuseppe vedova di Gio. Battista Catti; Fedele, Clotilde, Luigia, ed Adele sorelle Catti fu Luigi, Giuseppina Catti fu Vincenzo moglie Tua, e li Gaspare, Adele, Deodato, Vittoria e Pia fratelli e sorelle Catti fu Felice, tutti di Caselle.

Torino, 21 aprile 1873.

1946 Innocente Isnardi proc. capo.

### SVINCOLO DI RENDITA

*sul Debito Pubblico per malleveria d'usciere.*

(3ª *pubblicazione*)

Quaglia Giuseppina vedova di Gio. Battista Marruffi, tanto in proprio che pelli suoi figli Giuseppe, Gioanna, Lorenzo e Costanza, residente a Cuneo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 29 aprile 1869 della Commissione presso il tribunale d'Acqui, diffida chiunque possa essèrvi interessato, che con sentenza 23 giugno 1872, registrata a debito il 23 al n. 858 col diritto in ripetizione di lire 12, quel tribunale, rejette le opposizioni di Cavelli Rosa vedova Ragazzo Giuseppe, residente in Acqui, dichiarò cessata la causa della malleveria ed annotazione ipotecaria inscritta sul certificato n. 56137, della rendita di lire 50 del Debito Pubblico italiano, in data 31 ottobre 1862, intestata a Marruffi Gio. Battista fu Gaudenzio vivendo domiciliato in Acqui, usciere, autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico a cancellare l'annotazione di detta ipoteca, convertendo tale certificato in altro intestato alli figli Marruffi suddetti coll'usufrutto a favore della detta Giuseppina Quaglia.

1907 Francesco Toesca, proc. capo.

### ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con decreto del giorno 3 aprile corrente ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico, perchè la rendita di lire 1568 e cent. 26 iscritta nel Gran Libro a favore di Bianca Pietromarchi, risultante dal certificato numero 52763 e dall'assegno provvisorio nominativo n. 5685 venga resa libera dal vincolo della minore età a cui era soggetta, salvo qualunque altro vincolo; ed ha ordinato ancora che per la quota di lire 385 venga assoggettata a novello vincolo di usufrutto a favore del conte Clemente Pietromarchi sua vita naturale durante.

1905 Enrico Tosi proc.

### DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale in conformità del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di rilasciare alla signora Concetta Girardi libero e franco da ogni vincolo il borderò dell'annua rendita di lire 85, intestato al defunto Luigi Girardi, segnato al num. 9362 e 3835. Chiunque ha diritto dovrà presentare i titoli fra il termine della pubblicazione.

Così deliberato in Santa Maria Capua Vetere, li 3 marzo 1873.

Vicepres. Raimondo Torelli.  
1875 Vincenzo Sturino.

### AVVISO. 1952

(3ª *pubblicazione*)

La Giunta comunale di Sermoneta ha emesso decreto di svincolo della rendita di lire 13 43 portata dal titolo n. 95312 e 16538 intestata ad Alessandro Negrosini e vincolata dal medesimo per l'esercizio della professione di sensale.

Chiunque avesse a reclamare contro il predetto vincolo potrà rivolgersi al municipio di Sermoneta entro 30 giorni da oggi decorrendi.

Roma, li 22 aprile 1873.

### ESTRATTO DI DECRETO. 2408

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Parma, in camera di consiglio, con sua deliberazione del 1° maggio 1873 ha autorizzato il signor marchese Domenico Manara, nella sua qualità di padre e legale amministratore dei suoi figli minorenni Gisella, Clotilde, Giovanni e Francesco, a far cancellare l'ipoteca accesa sulla rendita di lire 300 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, risultante dai due certificati num. 27 e 71275 in data Torino 28 e 29 maggio 1863 nominativa alla defunta Habberger Ottavia, non che di far tramutare tale rendita in titoli al portatore, dimodochè ne appartenga un quarto a ciascuno dei detti quattro figli della Habberger Ottavia fu Giovanni, avuti in costanza di matrimonio col detto signor march. Manara, ed un quinto in usufrutto a lui, quale usufruttuario a senso di legge.

Parma, 6 maggio 1873.

Il cancelliere del tribunale  
Dott. Baracchi.

### 1ª INSERZIONE

*per intestazione di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia.*

Cessato di vivere nel 1864 il signor Pietro Licciardello, negoziante, domiciliato e residente in Catania, nel di lui patrimonio si rinvenne di esistere una annua rendita di lire 1275 nascente da tre certificati intestati in favore del detto Licciardello, il primo di num. 42180, per l'annua rendita di L. 635, rilasciato in Napoli li 30 settembre 1862, il secondo di numero 42181 per la rendita di lire 635 rilasciato in Napoli colla stessa data ed il terzo di lire 71583 per l'annua rendita di lire 5 rilasciato in Napoli li 9 aprile 1863.

Che i figli ed eredi del disponibile del detto Licciardello giusta il di lui testamento del dì 6 aprile 1864 dando esecuzione al testamento medesimo, per atto ricevuto da notar don Giovanni Cavallaro da Catania sotto il dì 12 febbraio 1863, registrato al numero 632 si divisero la rendita suddetta giusta i rispettivi dritti e rappresentanze.

Che indi dietro ricorso il tribunale civile di Catania, 2ª sezione, con deliberazione del dì 20 marzo 1873 omologò il succennato atto di divisione del 12 febbraio 1873, ed ordinò che la succennata rendita di lire 1275 annuali intestata in favore del detto don Pietro Licciardello nascente dai tre succennati certificati dal signor Direttore Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia venisse intestata in numero nove certificati di rendita ai seguenti individui interessati domiciliati e residenti in Catania, nelle rispettive rate come appresso, cioè:

| | | |
|---|---|---|
| 1° Al sig. Mario Licciardello di Pietro per | L. | 430 |
| 2° Al signor Giuseppe Licciardello di Pietro per | " | 435 |
| 3° Alla signora Rosa Licciardello Auteri di Pietro per | " | 55 |
| 4° Al sac. Matteo Licciardello Auteri di Pietro per | " | 55 |
| 5° Al signor Salvatore Licciardello Auteri di Pietro per | " | 60 |
| 6° Al signor Eugenio Licciardello Auteri di Pietro per | " | 60 |
| 7° Alla signora Isabella Licciardello Auteri di Pietro per | " | 60 |
| 8° Alla signora Angiolina Licciardello Auteri di Pietro | " | 60 |
| 9° Ed al signor Luigi Licciardello Auteri di Pietro per | " | 60 |

Che in tutto formano le dette annue . . . . . . . . . L. 1275

Alla presente inserzione si addiviene per tutti i legali effetti, acciocchè scorso il termine di legge senza opposizione veruna, venissero rilasciati i certificati di rendita ordinati dal suddetto tribunale civile.

Giuseppe Licciardello Auteri fu Pietro incaricato  
2405 di tutte le dette parti.

### DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Ritenute le considerazioni del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di eseguire il tramutamento del certificato di rendita iscritta a favore di Fiorillo Pasquale fu Giuseppe, nella qualità di padre ed amministratore legittimo dei suoi figli nati e da nascere da legittimo matrimonio, col dritto di accrescere fra loro, e tolto detto vincolo, ne distacchi lire 555 da invertirsi in cartelle al portatore consegnandole al detto Fiorillo Pasquale fu Giuseppe, e le rimanenti lire 555 verranno intestate a Silvia ed Elena Fiorillo di Pasquale, minori sotto l'amministrazione del padre Pasquale, con l'annotazione però dell'usufrutto a favore del detto Pasquale Fiorillo sua vita durante.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Giuseppe Perrone giudici il dì 4 aprile 1873. — Firmati: G. Cangiano - Domenico Palma cancelliere. — Cancelleria del tribunale civile di Napoli, num. 12222 della quietanza, esatto lire 3 65, 8 aprile 1873.

2408 Il cancelliere: Lubrano.

### SUNTO DI DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Letto il presente ricorso ed i documenti esibiti;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero;

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero accoglie il presente ricorso di Giovanna ed Amalia Tallarigo, e per l'effetto ordina alla Direzione del Debito Pubblico di cancellare il vincolo dotale dell'annua rendita di lire centotrentacinque iscritta sul Gran Libro a favore di Calabria Carolina fu Benedetto, al n. 3633 e numero 2020 di posizione come dal certificato del 27 marzo 1862, e di trasferire la rendita suddetta libera a pro di Giovanna ed Amalia Tallarigo, e tramutarla in cartelle al portatore da consegnarsi alle dette Tallarigo a norma dei regolamenti.

Così deliberato dai signori cav. Andrea Crescensi giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi e Francesco Paolo de Gregorio il dì 16 agosto 1872, Andrea Crescensi - Domenico Palma cancelliere. - Cancelleria del tribunale civile e correzionale di Napoli n. 23005 della quietanza esatto lire 3 80 - Napoli, 20 agosto 1872.

Il contabile Arena. - Vi è il bollo.

2109

### Tribunale civile di Novi Ligure.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad instanza di Boccardo Anna, moglie di Filippo Gualco, da cui è autorizzata, residente in Genova, ammessa al beneficio dei poveri con decisione diecinove aprile mille ottocento settantuno, il tribunale civile di Novi Ligure con sentenza sette agosto mille ottocento settantadue dichiarava l'assenza di Boccardo Angelo Carlo fu Giovanni Battista, mandando ad eseguire le pubblicazioni e notificazioni di cui negli articoli 23 e 25 del Codice civile.

2115 Avv. Norcia sost.° caus.° Camusso.

### AVVISO GIUDIZIARIO.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione in camera di consiglio della seconda sezione del tribunale civile di Napoli del 30 aprile 1873 è stato ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare il certificato di rendita iscritta in testa a Pasquale Sarconio fu Nicola di annue lire novecento cinquantacinque, sotto il n. 24230, in altro certificato di eguâl somma in testa a Giuseppe Sarconio fu Nicola.

Ciò si rende pubblico per le conseguenze di legge.

2419 Federico Licastro, proc.

### ESTRATTO. 2254

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicosia, nel ventitrè aprile mille ottocento settantatrè, pronunziando in camera di consiglio sul ricorso di Antonina Giunta, di Giuseppe, da Nicosia, ordinò al signor Direttore della Cassa dei depositi e prestiti di restituire alla nominata Antonina Giunta, unica e sola erede scritta del defunto Ramarino Salvatore, la somma di lire cinquecento trentotto e centesimi ventotto, compimento delle lire seicento, rappresentate dalla cartella di deposito di numero 22722, data in Torino il trenta agosto mille ottocento sessantadue, e rilasciata il dì otto giugno mille ottocento sessantatrè, al defunto Ramarino detta somma spettante, qual surrogato ordinario del sesto reggimento bersaglieri.

Deliberato così nella camera di consiglio del tribunale di Nicosia, dai signori avvocato Galifi Coco Pietro presidente reggente, Scriffignano Giuseppe e Baviera Giovan Battista giudici.

Firmati: Pietro Galifi — Giuseppe Scriffignano — Baviera — F. Balbo cancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Oggi in Nicosia addì ventiquattro aprile mille ottocento settantatrè.

Il canc. Balbo.

### DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Nel dì 31 dicembre 1872 finiva di vivere Antonino Genovese fu Pietro da Palermo, e per testamento dello stesso, agli atti di notar Diana Marino di Palermo, fatto nel dì 18 febbraio 1866 lasciò sua unica erede la di lui moglie Vincenza Meschis, e tra le altre lasciatele a detta sposa, il credito di lire cinquecento su la Cassa dei depositi e prestiti, deposito fatto di proprio danaro, suddetto fu Antonino Genovese nell'aprile 1864 come fidejussore del di lui fratello Salvatore Genovese fu Pietro, il quale veniva prevenuto di renitenza alla leva militare, come meglio rilevasi dalla polizza di numero 291 portante data 16 maggio 1864; qual Salvatore Genovese venne assoluto pel decreto 28 aprile 1872.

Che la suddetta succeditrice di suddetto fu Antonino Genovese chiese ed ottenne, con deliberazione della camera di consiglio del tribunale correzionale, la disposizione, potersi svincolare le suddette lire cinquecento.

1880

### 2ª INSERZIONE

*a forma e per gli effetti dell'art.* 111 *del Regio decreto* 8 *ottobre* 1870, *num.* 5943.

Il R. tribunale civile di Ancona con decreto 12 dicembre 1872 ha dichiarato che le lire 316 31 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti di Firenze il 22 agosto 1870 con polizza num. 16771, intestata a Salari Luigi e Sebastiano, spettano per la metà allo stesso intestato Sebastiano Solari fu Niccolò in lire 158 15 5 e per l'altra metà appartenente già al defunto Luigi Salari spetta per lire 118 67 7 a Salari Niccolò fu Luigi, per lire 39 58 9 a Filomena Salari fu Luigi, e per lire 26 35 9 in usufrutto a Maria Giovanna Perelli fu Domenico vedova di Luigi Salari, tutti domiciliati in Cancelli di Fabriano (provincia d'Ancona), a forma del testamento del defunto Luigi Salari rogato Fabi Marioni di Fabriano.

Ancona, 27 aprile 1873.

2195 Rutilio Russoli proc.

### DELIBERAZIONE. 2241

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 21 aprile 1873 ha disposto, che la somma di lire 16,231 13 depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti per cauzione della percettoria del circondario di Casoria venga intestata a Raffaele de Paolo fu Giovanni per L. 4,411 50, a Stefano de Paola fu Giovanni per lire 4,411 50, a Luigi de Paola sotto l'amministrazione del padre Tommaso per lire 2,125, a Tommaso de Paola fu Luigi per lire 80 75, ed a Giuseppe de Paola di Tommaso per lire 5202 38; e che venga pagata a ciascuno la rata corrispondente d'interesse.

Per copia conforme estratta dall'originale. — Napoli, 27 aprile 1873.

Il procuratore: Vincenzo Florio.

### ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti riunito in camera di consiglio con suo decreto in data 4 aprile 1873 dichiarò essere unici eredi del fu Michele Sardi, morto il 10 marzo 1860 in Canelli, i di lui figli Luigi, Giuseppina e Paolina, morta questa il 12 febbraio 1869; che unici di questa sono li detti Luigi e Giuseppina fratello e sorella Sardi in concorso della comune madre Cristina Ravezza, ai quali spetta la rendita delle lire 480 di cui nel certificato 31 agosto 1865, num. 98114, del Debito Pubblico Italiano per lire 346 66 al Luigi Sardi, per lire 106 67 a Sardi Giuseppina, e per lire 26 67 a Cristina Ravazza; mandò loro restituirsi la rendita stessa autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato stesso in rendita al portatore in tali proporzioni.

Asti, 9 aprile 1873.

2219 G. Cottalorda sost.° Palmiero.

### DICHIARAZIONI.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione I, ha emesso nel giorno 27 marzo 1873 sotto il num. 283, reg. 15, le seguenti dichiarazioni:

DICHIARA:

1° Essere a risultanza del decreto di aggiudicazione 25 agosto 1865, n. 6092, della già R. giudicatura del mandamento III di Milano i signori Giuseppina Canetta, sacerdote don Ambrogio, sacerdote don Carlo e Paolo fratelli Albizzati, eredi *ab intestato* ed in parti eguali della sostanza lasciata dal fu Pietro Albizzati del fu Angelo, mancato ai vivi in Milano il 10 luglio 1865.

2° Essere la signora Giuseppina Canetta, vedova Albizzati, non che il signor Paolo Albizzati, eredi testamentarii in parti eguali della sostanza lasciata dall'ora defunto sac. don Carlo Albizzati, mancato ai vivi in Sedriano nel giorno 21 aprile 1869.

3° Di autorizzare i signori Giuseppina Canetta, sacerdote don Ambrogio Albizzati e Paolo Albizzati, quali eredi del fu Pietro Albizzati, nonchè la signora Giuseppina Canetta ed il signor Paolo Albizzati, quali eredi del fu sacerdote don Carlo Albizzati, a chiedere la R. Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire il tramutamento:

*a*) Del certificato num. 19719, emesso a Milano il 20 novembre 1862 della rendita annua di italiane lire 55, consolidato 5 per 0/0, inscritta a favore di Albizzati sacerdote don Ambrogio, sacerdote don Carlo, Paolo e Pietro fratelli in parti eguali, tutti fu Angelo;

*b*) Dell'assegno provvisorio nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia, num. 9010, emesso in Milano il 20 novembre 1862 delle annualità di lire 4 25 inscritta a favore dei suddetti Albizzati sacerdote don Ambrogio, sacerdote don Carlo, Paolo e Pietro fratelli in parti eguali, tutti fu Angelo, in cartelle al portatore, da consegnarsi unitamente agli interessi maturati sull'assegno provvisorio e sul certificato al signor Paolo Albizzati del fu Angelo, domiciliato in Milano nel vicolo Verziere num. 4, anche quale procuratore speciale del fratello sacerdote don Ambrogio Albizzati e della cognata Giuseppina Canetta, essendo poi essi pronti a presentare alla Direzione del Debito Pubblico quell'importo di rendita che occorresse per completare l'assegno provvisorio suindicato onde sia convertito in una cartella al portatore.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, li 27 marzo 1873.

(L. S.) Firmato: Biella.  
2170 Sottoscritto: D'Adda.

### DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Pietro, Antonio e Pancrazio fratelli Bonino fu Antonio, residenti sulle fini di Front, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 20 agosto 1870, il tribunale civile di Torino mandò assumersi informazioni sull'assenza di Benino Antonio fu Domenico dalle stesse fini di Front.

Torino, 5 maggio 1873.

Re Carlo proc. capo  
2116 via S. Domenico, n. 20, p. 1°.

### 2121 TENORE DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, in camera di consiglio composta dai signori presidente cav. Tagliabue e giudici Bonfanti e Rossano;

Sull'istanza dei signori Felicita Danioni vedova Bianchi D'Adda ed avvocato Emilio Mologni curatore della giacente eredità del fu consigliere Giorgio Bianchi D'Adda,

Con decreto 1° aprile 1873,

Ha dichiarato,

1° Essere i seguenti certificati del Debito Pubblico Italiano cinque per cento:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1° | N. 23241 | dell'annua | rendita | di L. | 60 — |
| 2° | " 23242 | " | " | " | 45 — |
| 3° | " 23243 | " | " | " | 95 — |
| 4° | " 23244 | " | " | " | 75 — |
| 5° | " 23315 | " | " | " | 5 — |
| 6° | " 10798 | " | " | " | 1 66 |
| 7° | " 10801 | " | " | " | 0 05 |

in tutto per l'annua rendita di L. 281 71 intestati a favore di Bianchi D'Adda Marziale, Selene, Sofia, Angela e Gustavo del nob. Giorgio, minorenni, e Lampugnani Clelia, Angiola e Marziale di Felice, pure minorenni, e stati nell'interesse dei medesimi a titolo di cauta custodia depositati dalla R. Giudicatura del mandamento di Saronno presso la R. Cassa depositi e prestiti, come alla polizza di depositi in data di Milano 22 gennaio 1861, num. 177, di proprietà fino alla concorrenza di un sedicesimo per cadauno di Felicita Danioni fu Carlo ved. Bianchi D'Adda abitante in Milano via degli Osti, num. 1, e della giacente eredità del defunto nob. consigliere Giorgio Bianchi D'Adda fu Antonio, rappresentata dal curatore avv. Emilio Mologni fu Francesco, abitante in Milano via Monte Napoleone, num. 34, quali eredi in parti eguali per successione intestata della quota di un ottavo già spettante al defunto cointestato Gustavo Bianchi D'Adda dell'in allora vivente Giorgio suddetto, e come al relativo decreto di aggiudicazione 9 dicembre 1869, num. 3230, della Regia pretura di Saronno.

2° Essere quindi la R. Cassa dei depositi e prestiti autorizzata, per quanto si riferisce alla quota dei preindicati certificati già spettante al cointestato ed ora defunto Gustavo Bianchi D'Adda dell'in allora vivente Giorgio, a rilasciare i detti certificati ai prenominati eredi di esso Gustavo, e cioè alla signora Felicita Danioni fu Carlo vedova Bianchi D'Adda, ed all'avv. Emilio Mologni fu Francesco quale curatore della giacente eredità del pure defunto nob. consigliere Giorgio Bianchi D'Adda fu Antonio.

3° Essere autorizzata la Regia Direzione del Debito Pubblico a convertire in titoli al portatore la quota di un ottavo dei preindicati titoli di rendita già spettante all'ora defunto cointestato Gustavo Bianchi D'Adda dell'in allora vivente Giorgio, ed a consegnare tali nuovi titoli al portatore agli eredi di esso defunto Gustavo Bianchi D'Adda, e cioè in parti eguali ai prenominati Felicita Danioni fu Carlo vedova Bianchi D'Adda ed avvocato Emilio Mologni fu Francesco quale curatore della giacente eredità del pure defunto nobile consigliere Giorgio Bianchi D'Adda fu Antonio.

Busto Arsizio, il 1° aprile 1873.

Firmati all'originale: Il presidente Tagliabue — Il cancelliere Perazzi.

Avv. Emilio Mologni proc.

### ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 25 aprile 1873 il tribunale di Como ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare in titoli al portatore da rilasciarsi alli signori Teresa, Lodovico, Francesco, Giuseppe, sacerdote Luigi, Abbondio, Giulio, Chiara, Luigia e Marietta Reina quali eredi in parti eguali del defunto loro padre nobile Alessandro Reina fu Ippolito di Como i seguenti certificati del Debito Pubblico nazionale ed assegno provvisorio ora intestati al medesimo defunto, e cioè i certificati d'inscrizione, 5 per 0/0, n. 25353 dell'annua rendita di lire 515, n. 25354 di lire 90, n. 25355 di lire 485, n. 25357 di lire 10, n. 25356 di lire 15, datati da Milano 14 febbraio 1863, ed assegno provvisorio n. 12256, di centesimi 11, pari data e consolidato.

2122 Dott. Francesco Nessi, notaio.

### NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 30 aprile 1873 il tribunale civile e correzionale d'Alessandria sulla instanza delli signori Catterina Murat vedova del dottor fisico Antonio Orta, Gioanni Battista, Antonio, e Angiolina Isabella fratelli e sorella Orta, madre e figli, l'Antonio siccome minore in persona del di lui zio e tutore sacerdote don Carlo Orta, residenti la prima in Adana (Turchia Asiatica), e gli altri in Alessandria, unitamente al signor sacerdote don Pietro Roncati fu Antonio residente a Montecastello, cessionario del detto Gio. Battista Orta, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare li due certificati nominativi, categoria cinque per cento, inscritti

L'uno a favore delli Ottavia, Gioanni Battista, Antonio, ed Angiolina, fratelli e sorelle Orta fu Antonio, in data 30 giugno 1862, n. 23736, della rendita di lire 75.

E l'altro a favore delli stessi fratelli e sorelle Orta, in data 5 ottobre 1867, al n. 116606, della rendita di lire 2610.

Per la concorrente rendita di lire 1860 in tante cartelle dello stesso Debito Pubblico al portatore, da rimettersi alli detti instanti quali eredi della Ottavia Orta, rispettiva figlia e sorella, cioè:

Per la rendita di lire 220 alla madre Catterina Murat;

Per la rendita di lire 825 alla Angiolina Isabella Orta;

Per la rendita di lire 815 al Gio. Battista Orta, e per esso al di lui cessionario sacerdote don Pietro Roncati;

E per la residua rendita di lire 825 in un altro certificato nominativo da intestarsi all'Antonio Orta fu dottor fisico Antonio domiciliato in Alessandria, sotto l'amministrazione, come minore, del proprio zio e tutore sacerdote don Carlo Orta, quale coerede della detta di lui sorella Ottavia.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'art. 87 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5042.

Alessandria, il 5 maggio 1873.

2123 Bertolaja caus. Alessandro.

### DELIBERAZIONE. 2143

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Salerno con deliberazione del 25 aprile 1873 autorizza il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico d'intestare liberamente e senza vincolo alcuno, ai richiedenti signori Pietro, Antonio, Giuseppe, Marianna ed Olimpia Zampoli in parti eguali fra di loro, le tre partite di rendita complessiva di lire mille intestate al fu Luigi Zampoli fu Pietro, risultante dai relativi certificati del 15 gennaio 1864, numero ottantaseimila novecentonovantuno, 25 gennaio 1865, numero centoquattromila quattrocentotrentanove, e 17 febbraio detto, n. centocinquemila quattrocentosessantaquattro.

Napoli, 12 maggio 1873.

Luca Rosati.

DELIBERAZIONE. 1914

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Siracusa autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento delle rendite consolidate cinque per cento, inscritte nei due certificati l'uno di numero 130922 in data 15 dicembre 1866, di lire cento sessanta annue, e l'altro di n. 37896 del 9 gennaro 1867, di lire cinque annue, intestati alla defunta signora Bonajuto Salvatrice fu Giambattista moglie del fu D'Aquino Giuseppe, col vincolo dotale in favore della di costoro figlia legittima ed erede intestata Lucia d'Aquino da Siracusa.

Così deliberato il giorno venticinque settembre mille ottocento settantuno dai signori cav. D. Achille Varvessis presidente, Don Pietro Abate, e Don Eugenio Macaluso, giudici.

Il presidente: VARVESSIS.
Il vicecancelliere: LUCIANO TAGLIATA.

DELIBERAZIONE. 1963

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del 18 aprile 1873, ordina che il Debito Pubblico tramuti il certificato di rendita di annue lire seicento col numero trentaseimila cinquecento trentadue in testa di d'Amelj Pasquale fu Alessandro, in cartelle al portatore di simil rendita cinque per cento col godimento dal semestre dal primo luglio mille ottocento settantatrè, e consegni alla signora Irene d'Amelj fu Alessandro, e per essa al suo procuratore sig. Francesco Tancredi del fu Michelangelo.

Napoli, 25 aprile 1873.

LUCA ROSATI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*.

Il tribunale civile in Milano con decreto 26 marzo 1873, n. 264, reg. 15, così provvide: "Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione al nome di De Cosa Raffaele del vivente cav. barone Giuseppe di Napoli, minorenne in podestà del padre, di sei certificati di rendita consolidata al cinque per cento inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, tutti attualmente intestati al nome di Tosi avv. Pietro del fu Giovanni di Milano, tutti emessi in Milano sotto la data del 7 agosto 1872 e che portano rispettivamente i numeri e la rendite seguenti:

N. 3312, rendita annua L. 330; n. 3313, rendita annua L. 760; n. 3314, rendita annua L. 255; n. 3315, rendita annua L. 255; n. 3316, rendita annua L. 250; n. 3317, rendita annua L. 10. "

AVV. GAETANO RIGHINI
2187 proc. del bar. Gius. De Cosa.

ESTRATTO DI DECRETO. 1859

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vercelli con suo decreto in data 31 scorso marzo emanato sull'instanza delli signori Borgomanero Francesco, Isabella, Marietta Emilia e Marianna fratello e sorelle del vivente Baldassarre residenti in Vercelli, dichiarava essere li medesimi eredi per un quinto caduno della loro madre Viganò Maddalena; spettare quindi ad essi per un quinto caduno la rendita di lire 155 apparente dal certificato numero 47768 intestato al Borgomanero Baldassarre fu Nicola domiciliato in Vercelli, e l'altra di lire 5 apparente da altro certificato num. 64958 intestato allo stesso Borgomanero Baldassarre, provenienti entrambi dal debito creato colla legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno; ed autorizzava conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare, previo svincolo dei detti certificati, il loro tramutamento in rendita al portatore da rimettersi agli intestati od a chi legittimamente li rappresenta.

Quanto avanti si porta a cognizione del pubblico per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto 8 ottobre 1870.

Vercelli, 7 aprile 1873.

AVV. VIOLA proc. capo.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pavia ha pronunziato il seguente decreto:

Sulla relazione del giudice delegato, letta ed accolta la proposta del Pubblico Ministero,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, ed accolto il ricorso perchè giustificato dai dimessi documenti, autorizza:

1. La Cassa dei depositi e prestiti a rilasciare a Carlo, Brizio e Giuseppa Giubilini di Gaetano fu Carlo di Belgiojoso, nonchè a Lodigiani Giuseppe di Pavia quale padre e legale rappresentante dei figli minori Cesare, Adele, Marianna e Francesco avuti da Teresa Giubilini altra figlia del detto Gaetano quali di costui eredi testamentarii, nonchè alla vedova Luigia Manzoli pure di Belgiojoso, generale usufruttuaria, le cartelle al portatore della rendita italiana a presso della medesima giacenti l'una col numero 27696 della rendita di lire 5, l'altra numero 785428 della rendita di lire 10 alle quali si riferisce la polizza in data di Torino 14 marzo 1864 nº 927 svincolate per ministeriale decreto 28 ottobre 1872;

2. La Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano a tramutare in una cartella al portatore e di rendita corrispondente il certificato numero 20239 dell'annua rendita di lire 25 intestato all'ora fu Gaetano Giubilini fu Carlo suddetto datato Torino 27 maggio 1862 a trasferire poi al nome dei predetti minori Cesare, Adele, Marianna e Francesco Lodigiani del vivo Giuseppe di qui l'altro certificato della rendita di lire 10 in data Torino 23 settembre 1863 avente il numero 76211 e pure intestato al detto Gaetano fu Carlo Giubilini.

Pavia, 15 marzo 1873.

Il pres. PROVERA.
1930 BOTTELLI vicecanc.

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO.

COPIA DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale dichiara la signora Teresa Borroni fu Antonio di Milano, autorizzata dal di lei marito signor Giuseppe Merini fu Giacomo, erede universale *ab intestato* del proprio padre Borroni Antonio fu Luigi e la signora Antonia Mondini del fu Gaetano pure di Milano vedova del prenominato Borroni Antonio quale usufruttuaria *ex lege* per una 4ª parte, e conseguentemente autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico a rilasciare alla prenominata Teresa Borroni Merini quale erede ed Antonia Mondini qual usufruttuaria per una quarta parte:

*a*) La somma di già austriache S. 1620, pari ad italiane lire 1460 coi relativi interessi insoluti, portata dalla ricevuta n. 5276 del 20 ottobre 1834 in testa di Borroni Antonio.

*b*) La somma di già austriache S. 1200, pari ad italiane lire 1037 03 coi relativi interessi insoluti, rappresentata dalla ricevuta n. 4134 del 17 luglio 1833 in testa *ora* Giaori *ament* a Borroni Antonio, ed indi in forza di deliberazione della prefettura del Monte, 30 settembre 1834, n. 6814, portata in testa di Mondini Carolina la quale ne fece cessione al Borroni Antonio coll'atto 5 ottobre 1836 rogato dal notaio dott. Melchiorre Del Pero.

Dichiara il presente decreto esecutivo senza uopo di qualsiasi notificazione, e ciò ad ogni conseguente effetto di diritto, salve le pratiche che fossero di ragione in vista del disposto dal regolamento generale 8 ottobre 1870 n. 5942, art. 89 e successivo.

Milano, li 27 marzo 1873.

Firmati: Biella - G. Cattaneo vicecanc.

Per copia conforme
1911 A. SCAPARRO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Varallo,

Sulla richiesta dell'Ospedale di Varallo e dell'Ospizio di Valdobbia di Riva-Valdobbia coeredi del sacerdote Prato Giuseppe,

Con decreto 19 aprile 1873 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico dello Stato al tramutamento dei due certificati di rendita inscritta sul Gran Libro in capo a Prato Giuseppe sacerdote fu Pietro d'Alagna colli certificati num. 7198, della rendita lire 60, e num. 7199, della rendita lire 200, in capo all'Ospedale di Varallo per la rendita di lire 130, ed in capo all'Ospizio di Valdobbia di Riva-Valdobbia per altra rendita di lire 130.

Varallo, 5 maggio 1873.

2436 BONINI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Varallo,

Sulla richiesta delli Gioanni, Francesco, Antonio, Pietro, ed Anna Dedominici fu Giuseppe di Rossa,

Con decreto 19 aprile 1873 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico dello Stato al tramutamento della rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in capo al loro padre Dedominici Giuseppe fu Gioanni Pietro di Rossa colli certificati n. 16618, rendita lire 60, e num. 16620, della rendita lire 1,190, in rendita al portatore.

Varallo, 5 maggio 1873.

2437 BONINI proc.

DECRETO. 2139

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano sezione seconda sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. nobile Giulio Cesare Secco Suardo vicepresidente, dott. Antonio Botta giudice, dott. Lodovico Bianchi id.;

Udita la relazione del ricorso fatta dal giudice delegato con lettura dei relativi documenti;

Ritenute le osservazioni e conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza

La Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare in favore della ricorrente signora Antonietta Riva quale unica erede del defunto suo marito Bellati Giacomo, e residente in Milano, il tramutamento in cartelle al portatore del certificato in data di Milano 19 giugno 1869 numero 58600, della rendita annua di lire 1200, consolidato cinque per cento, ed intestato attualmente al nome di Bellati Giacomo fu Giuseppe Antonio di Milano, e portante la annotazione seguente: "La presente rendita è vincolata a favore della stessa ricorrente signora Antonietta Riva del vivente Giacomo, quale futura sposa del titolare capitano di fanteria, ostensibile tale vincolo sino alla concorrenza di lire 800 a favore della prole nascitura da tale matrimonio, a mente e per gli effetti delle R. Patenti 29 aprile 1834, come risulta dalla dichiarazione d'ipoteca num. 159 in data 10 maggio 1869."

Milano, 15 aprile 1873.

Firmato: SECCO SUARDO vicepr.

DELIBERAZIONE. 2440

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare i due certificati e l'assegno di annue lire settantadue e centesimi settantacinque complessive, intestati a Perrone Giovanni fu Domenico per annuali lire sessanta, numero 103849 il primo certificato; per annuali lire dieci, num. 128105 il secondo; e per annuali lire due e cent. settantacinque, numero 15412 l'assegno provvisorio, in cartelle al portatore e di consegnarle ad Erminio Caso. Così deliberato il dì 21 febbraio 1873.

DELIBERAZIONE. 2441

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti il certificato di rendita di lire centotrentacinque, num. 127710, in testa a Floccari Clementina fu Salvatore, vedova di Luigi Mazzocchi, in cartelle al portatore e le consegni a Giosuè de Santis. Il dì 21 marzo 1873.

DELIBERAZIONE. 2442

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere ordina alla Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia di tramutare in testa alle signore Raffaella e Marianna Giordano Orsini la rendita di annue lire cinquecentoventicinque iscritta a favore di Carolina Giordano Orsini sotto il numero 114340 del certificato. Così deciso il 3 marzo 1873.

SUNTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Como con decreto 8 maggio corr. n. 269, pronunciato in camera di consiglio composta dei signori cav. Gambini presidente, Griggi e Martinelli giudici, dietro documentata istanza dell'ingegn. Cesare Lena Perpenti fu Gio. di Pianello-Lario,

Ha dichiarato:

che il suddetto ing. Lena Perpenti deve ritenersi come l'unico avente diritto alla rendita di lire 780 consolidato 5 per 100 portata dai seguenti tre certificati nominativi dell'ex-direzione del Debito Pubblico in Milano:

1º In data 11 aprile 1863, num. 23690, della rendita di lire 740.

2º 11 aprile 1863, num. 29691, della rendita di lire 35.

3º 3 luglio 1863, num. 30095 della rendita di lire 5, tutti e tre intestati ai nomi di Lena Perpenti, Giulio, Cesare, Antonio Giuseppe, Antonio, Giuseppe Antonio, Alessandro, Abbondio, Martina e Luigia fratelli e sorelle, e vincolati per il parziale adempimento del disposto dal fu sacerd. Gio. Perpenti nel suo testamento rogato il 26 febbraio 1774 dal dottor Lodovico Castelli notaio in Como.

Como, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale. li 10 maggio 1873.

2446 Il cancelliere: RESTELLI.

2454 AVVISO LEGALE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di guerra con decreto del 26 aprile scorso ha autorizzata la traslazione in capo di Clemente Baudin fu Onorato della rendita di lire 400 del consolidato italiano 5 0/0 proveniente dall'eredità del suo fratello Gio. Battista, al cui favore trovasi intestata e vincolata per la malleveria di esso Clemente Baudin.

BAUDIN.

3ª PUBBLICAZIONE. 1937

Sulla istanza di Camasta Maria del fu Nicola vedova di Centonze Michele, il tribunale civile di Napoli a dì 16 settembre 1872 provvide come segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, in seguito di rapporto del giudice delegato, e in continuazione della precedente deliberazione di questo Collegio del 17 luglio ultimo,

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno che i due certificati di rendita iscritta, uno di annue lire settantacinque al numero settantasettemila cinquecento quarantotto, e l'altro di annue lire trenta al numero ottantaduemila seicento sessantacinque, ambidue a favore di Centonze Michele fu Giuseppe, siano intestati a favore di Camasta Maria fu Nicola, ed indi tramutati in certificati al latore, siano consegnati all'avvocato Francesco Giordano fu Giuseppe.

Napoli, 22 aprile 1873.

FRANCESCO GIORDANO fu GIUSEPPE.

RENDITA NOMINATIVA.

TRASLAZIONE, SVINCOLO E TRAMUTAMENTO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 22 aprile 1873, il tribunale civile di Genova, sezione quarta, provvedendo sopra ricorso dei signori Ermirio Giuseppina, e Serra Francesco conjugi, residenti a Firenze, Gio. Battista Emilio, e Luigi fratelli Prasca di Stefano, e Prasca cav. Stefano qual padre ed amministratore dei minorenni Maria, Manfredo e Vittoria, residenti in Genova, tutti nella qualità di eredi del fu comm. Gerolamo Ermirio fu Domenico, deceduto in Genova nel 2 gennaio 1871 autorizzò le chieste operazioni in ordine ai seguenti quattro certificati di rendita intestata nominativamente al predetto ora fu comm. Gerolamo Ermirio, cioè:

Certificato n. 135,173 per la rendita di lire 1000;

Certificato n. 140,957 per la rendita di lire 1000;

Certificato n. 141,046 per la rendita di lire 500;

Certificato n. 141,039 per la rendita di lire 1000;

mandando alla Direzione Generale del Debito Pubblico, di annullarli e rilasciare in loro vece:

1º Un certificato di lire novecento di rendita in capo alla contessa Giuseppina Ermirio in Serra, con annotazione d'usufrutto a favore della signora Catterina Ruggieri a norma de l'atto 4 gennaio 1872, rogato Paladino in Genova, rilasciando alla stessa Ruggieri vedova Ermirio il relativo certificato.

2º Altro certificato per lire novecento di rendita in capo ai signori Gio. Batt. Emilio e Luigi, maggiorenni, e dei minori Maria, Manfredo e Vittoria, fratelli e sorelle Prasca di Stefano, con annotazione di usufrutto come sopra, ed uguale rilascio di certificato a detta vedova Ermirio.

3º Un certificato di lire trecento di rendita in capo nominativo in capo alla contessa Giuseppina Ermirio in Serra, con annotazione eventuale a favore di donna Catterina Ruggieri a maggior cautela della integrità di detto suo usufrutto rilevante ad annue lire 1800 come in detto rogito Paladino.

4º Altro certificato di lire trecento di rendita in capo ai detti fratelli e sorelle Prasca come al num. 2, colla stessa ora indicata annotazione eventuale in favore della signora Catterina Ruggieri a cautela del suo usufrutto.

5º, 6º e 7º. Tre distinti certificati della rendita di lire centodieci per ciascuno, nominativi uno in capo alla minorenne Maria, un altro al minorenne Manfredo, ed il terzo alla minorenne Vittoria, fratello e sorelle Prasca di Stefano.

8º Lire it. settecentosettanta di rendita, in cartelle del Debito Pubblico al portatore, da consegnarsi liberamente alli signori Contessa Giuseppina Ermirio in Serra, e ai due maggiorenni Gio. Batt. Emilio, e Luigi fratelli Prasca di Stefano. Colla esigibilità delle rate semestrali di suddetta rendita nominativa, quanto ai certificati di cui a numeri 1º e 2º a Bergamo, quanto a quello di cui al num. 3º a Firenze, e riguardo a quelli di cui alli numeri 5º, 6º e 7º in Genova, mandando consegnarsi agli interessati le cartelle di rendita al portatore, delle quali al num. 8º per mezzo della prefettura di Genova.

Tanto si fa noto per gli effetti previsti dalla legge.

Genova, 25 aprile 1873.

2168 C. MORRO caus.

ESTRATTO 2255

*dai registri degli atti civili esistenti nella cancelleria del tribunale civile e correzionale del circondario d'Isernia.*

(2ª *pubblicazione*)

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno mille ottocento settantatrè, il giorno dodici febbraio in Isernia.

Il tribunale civile d'Isernia, composto dai signori Ferdinando Cornacchia giudice anziano ff. da presidente pel titolare in congedo, Gioacchino Falciani e Francesco del Vasto giudici, riunito nella camera di consiglio;

Vista la domanda di Beniamino, Felice e Maria Michela Camperchioli fu Luigi di Agnone, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del 30 gennaio ultimo, registrata sulla copia in Isernia addì 10 volgente mese di febbraio, n. 210, registro 3º, volume 17, fol. 82, lire 1 20 a debito, Cattaneo, con la quale hanno esposto che trovandosi intestate al defunto loro fratello Donato Camperchioli, sotto il soprannome Coperchioli, due partite di rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico italiano del complessivo valore di lire trentaquattro, vincolate per cambio militare, chiedono che tali due partite di rendita iscritta siano dichiarate di loro esclusiva spettanza, quali eredi del suddetto Donato;

Visti i due certificati d'iscrizione, uno di lire trenta, portante il numero 61545, e l'altro di lire quattro, portante il numero 19219;

Visto l'atto di notorietà del 23 ottobre 1872;

Inteso il Ministero Pubblico, il quale ha chiesto accogliersi la domanda dei fratelli Camperchioli;

Ha osservato

Che Donato Coperchioli, cui sono intestati i due surriferiti *borderò* ai numeri 61545 e 19219, è quello stesso Donato Camperchioli di Agnone, il quale arrolatosi nella milizia per cambio militare morì il quattro ottobre 1860 in combattimento sopra Caserta Vecchia;

Che costui non ha lasciato altri eredi che Beniamino, Felice e Maria Michela Camperchioli fratelli germani;

Perciò il tribunale dichiara di esclusiva spettanza dei mentovati Beniamino, Felice e Maria Michela Camperchioli fu Luigi di Agnone, la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano sotto al n. 61545, per lire trenta, ed al al numero 19219, per lire quattro, in testa a Donato Coperchioli, nella qualità di suoi eredi legittimi.

Così deliberato, vien sottoscritto dal presidente del tribunale e dal cancelliere.

Pel presidente in congedo
Il giudice anziano: CORNACCHIA.

Il cancelliere: P. MEOLI.

ORDINANZA. 2217

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in 2ª sezione ordina che la Direzione del Debito Pubblico tramuti il certificato di lire 620 annue col num. 70660 intestato a De Rosa Gaetano fu Francesco con lo stesso vincolo ipotecario, cui è soggetto a favore di De Rosa Stanislao fu Giuseppe.

Napoli, 21 febbraio 1873.

Per copia conforme

AVV. RAFFAELE FONSECA.
Bardones, 21.

ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catanzaro con ordinanza del 18 marzo 1873, registrata al n. 81, ha ordinato che la rendita di lire mille cinquecento venti iscritta sul Debito Pubblico in tre certificati distinti, cioè l'uno di n. 39242 per lire venti, intestato a favore di Franco Antonietta fu Gaetano domiciliata in Napoli; il secondo di n. 133525 per lire settecento trentacinque, intestato a favore di De Rinaldo Fortunata, Giovanna, e Gaetana di Alessandro, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre domiciliato in Napoli; e finalmente il terzo di num. 133714 per la rendita di lire settecento sessantacinque, intestato a favore di De Rinaldo Fortunata, Giovanna e Gaetana di Alessandro, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre domiciliato in Napoli, venghi liberamente trasferita ed intestata, cioè in quanto a lire settecento sessanta a favore della signora Giovanna De Rinaldo di Alessandro, e le rimanenti lire settecento sessanta a favore di Gaetana De Rinaldo di Alessandro. 2202

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino, sull'istanza di Maria Modesta Bria-Berter moglie legalmente separata di Giovanni Battista Guglielmetto, residente in Torino, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 17 ottobre 1872, rappresentata dal causidico sottoscritto, con decreto 3 corrente dichiarò l'assenza del o stesso Gio. Battista fu altro Gio. Battista Guglielmetto di Corio, e mandò inserire, notificare e pubblicare estratto dello stesso decreto, secondo il disposto delli articoli 23 e 24 del Codice civile italiano.

Torino, 10 maggio 1873.

2459 VANA proc. capo.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

I signori canonico Raffaele Cantone fu Giacomo, Luisa Giordano fu Innocenzo, Antonia Talento vedova del detto Innocenzo Giordano, Roberto ed Errico Giordano figli del medesimo fu Innocenzo, tutti nella qualità di eredi di quest'ultimo, domiciliati in S. Maria Capua Vetere, meno Errico che domicilia in Napoli, dopo le rituali citazioni contro i signori Luigi Majorano, coniugi Marianna Majorano e Raffaele Castaldo, Suor M.ª Luisa nel secolo Carmela Majorano, Virginia e Giuseppa Majorano, e Giovanna Majorano, tutti nella qualità di unici figli ed eredi del fu Giovanni Majorano domiciliato in S. Maria Capua Vetere, meno l'ultimo che è domiciliato in Teverola, ottennero sentenza dal tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere nel 27 gennaio anno corrente 1873 del tenore seguente:

Il tribunale, udito il solo procuratore delle parti signori canonico Raffaele Cantone, Antonia Talente, Luisa, Errico e Roberto Giordano nelle rispettive qualità come dagli atti, fa dritto, per quanto è di ragione, alla domanda da costoro spiegata con gli atti di citazione dei cinque e ventidue novembre mille ottocentosettantadue e primo gennaio corrente contro i convenuti Majorano. E per lo effetto provvede come segue:

Primo, Dichiara che così la partita di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano nella cifra di lire duecentoventicinque giusto il certificato del diciotto novembre mille ottocentosessantadue al num. quarantanovemila settecentosessantasei ed al numero diecimila duecentosessantadue del registro di posizione, come la partita per assegno provvisorio per l'annualità di lire quattro e cent. cinquanta al numero tredicimila trentotto, intestate l'una e l'altra ad Innocenzo Giordano fu Camillo per la proprietà, ed a Raffaele Cantone fu Giacomo per l'usufrutto, sieno sciolte dal vincolo della ipoteca eventuale, che fu apposta in favore del sig. Giovanni Majorano.

Ordina che la direzione del Gran Libro del Debito Pubblico intesti tutta l'anzidetta partita di rendita di lire duecentoventicinque e corrispondente capitale, e senza vincolo alcuno, al signor canonico Raffaele Cantone fu Giacomo.

Nomina quindi per le operazioni relative l'agente di cambio signor Palmerindo del Monaco.

Nulla per le spese.

Si esegua la presente non ostante appello.

Destina l'usciere d'udienza signor Fusco per lo intimo di questa sentenza ai contumaci tutti Majorano.

La suddetta sentenza fu notificata a tutte le parti interessate con atto del 20 febbraio 1873 per l'usciere del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere delegato ed ha fatto passaggio in cosa giudicata senza essersi prodotto alcun gravame contro di essa. 2460

SUNTO. 2164

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere con due deliberazioni, la prima del dì 3 marzo 1873 e la seconda del dì 4 aprile 1873 dichiara eredi unici e soli di Francesco Piretti fu Rosario, Almerinda Piretti fu Rosario, e Clementina Ceraso vedova di esso Piretti, moglie in seconde nozze di Diego Triroeco, e loro attribuisce la rendita di lire 105 contenute nel certificato sotto il n. 44039, e cioè alla Ceraso per lire 25, e ad Almerinda Piretti per lire 80.

DELIBERAZIONE. 2285

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 25 aprile 1873 ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che l'annua rendita complessiva di lire 130 contenuta nei quattro certificati in testa del fu Giuseppe Fera fu Gennaro, il primo di lire 20 sotto il num. 30818; il secondo di lire 60 col numero 30821; il terzo di lire 10 col num. 69711, ed il quarto di lire 40 col num. 106834, sia trasferita a parti uguali a favore di Gaetano e Giovanna Fera fu Gennaro; e quindi tramutata in cartelle al portatore, le quali saranno consegnate ad esso Gaetano Fera così nel proprio nome che qual procuratore della detta Giovanna Fera.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua, in camera di consiglio composta dai signori cav. nob. Ettore Miglio vicepresidente, D. Raffaele Savonarola giudice, D. Francesco Clerici giudice,

Udita la relazione del giudice Clerici colla lettura del ricorso ed allegati;

Veduti i due certificati di rendita uniti al ricorso per cura dell'avv. Villa;

Considerato che dai dimessi documenti e cioè del testamento 12 febbraio 1866 del notaio Emilio Villa, resosi defunto il 1º marzo 1869, eretto nella R. pretura del mandamento IV di Milano, e dall'istrumento di cessione 9 gennaio 1870, rogato Porro (registrato in Milano 24 detto al num. 409 col pagamento di lire 116 60), è comprovato essere gli istanti fratelli Villa divenuti gli unici proprietari dei due certificati di rendita numero 29562 di lire 515, e num. 14867 di lire 160, intestati al detto defunto Villa D. Emilio di Carlo;

Considerato che in vista del certificato 4 luglio 1870, n. 370, della Camera di disciplina notarile in Milano (registrato 5 detto al num. 3179 col pagamento di lire 2 20) nulla più osta a che sia cancellato il vincolo apposto alle dette cartelle a garanzia della possessione del notariato esercito dal defunto titolare;

Veduto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, ed il corrispondente art. 5 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Vedute le conclusioni del Pubblico Ministero in data 2 corrente,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore i seguenti certificati nominativi di rendita 5 per 0/0;

Certificato n. 29562 in data di Milano 2 giugno 1863, della rendita di lire 515, intestato a Villa D. Emilio di Carlo notaio di Milano.

Certificato n. 14870 in data di Milano 23 settembre 1862, della rendita di lire 160, intestato Villa D. Emilio di Carlo.

Cancellando dai certificati stessi gli annotamenti di vincolo a garanzia dell'esercizio della professione di notariato che vi sono apposti, ed a rilasciare le cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 675 agli istanti fratelli avv. Alessandro, D. Giuseppe, rag. Gaetano ed Ernesto Villa fu Carlo di Milano, ai quali spetta la proprietà per una quarta parte cadauno, quali successi a titolo ereditario e di cessione all'intestato D. Emilio Villa.

Rimesso gli istanti a provvedersi a sensi di legge presso la Direzione del Debito Pubblico.

Milano, 14 aprile 1873.

MIGLIO vicepres.

2478 E. SARTORIO, vicecanc.

1909 DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua, in camera di consiglio nelle persone dei signori: cav. nob. Ettore Miglio, vicepresidente; dott. Federico De Luigi, giudice; dottor Raffaele Savonarola, giudice,

*Omissis*

Autorizza

La Direzione Generale del Debito Pubblico di addivenire, alla liberazione del vincolo militare gravitante sulla cartella di annue lire 1200 rendita italiana consolidato 5 per 0/0 in data 22 febbraio 1871, num. 24452, intestata al nome di Carolina Astolfi vedova Arrigoni e giacente ora presso la prefettura di Milano come dalla ricevuta della Cassa depositi e prestiti presso la locale prefettura in data 6 febbraio 1871, num. 368 e 909 di posizione: deposito effettuato da Astolfi Carolina con vincolo pel suo matrimonio col signor Bonazzi Nestore capitano nel 3º battaglione artiglieria e ciò in effetto del cessato matrimonio tra il capitano Nestore Bonazzi ora di stanza in Torino, e la sunnominata Carolina Astolfi resasi defunta in Bologna il 14 maggio 1871 senza testamento e venga detta cartella quanto a due terzi cioè per lire 800 di annua rendita tramutata in un certificato separato al nome dei minorenni Erminia, Francesco ed Attilio di lei figli avuti dal precedente matrimonio col defunto Paolo Arrigoni, a titolo di legittima successione e quanto ad un terzo cioè per l'annua rendita di lire 400 tramutata in una cartella al portatore da consegnarsi al signor Nestore Bonazzi in dipendenza dei patti nuziali.

Milano, 3 febbraio 1873.

Firmati: Miglio, vicepresidente — E. Sartorio, vicecanc.

La presente copia per estratto è conforme all'originale.

Milano, li 15 aprile 1873.

HÖVER, canc.

ESTRATTO DI DECRETO 1877

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto della 2ª sezione del tribunale civile di Napoli de' 2 aprile 1873 per la morte di Berni Tito si è dichiarata di esclusiva pertinenza de' suoi figli conte Federico, Concetta ed Emmanuele Berni l'annua rendita di scudi romani 25 e bajocchi 79, pari ad italiane lire 138 62, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Pontificio consolidato cinque per cento sotto il numero 15727 a favore di Berni conte Tito, per la quale fu emesso il corrispondente certificato della serie vincolata numero 32133, e si è nominato l'agente di cambio Alberto Prisco per vendere la cennata rendita e distribuirne il prezzo a' cennati signori Berni

PIETRO ANDRIANI avv. e proc.

TRIBUNALE CIVILE DI TORTONA.

*Nota per 3ª pubblicazione.*

Il causidico sottoscritto per ogni effetto previsto e contemplato dal vigente regolamento sul Debito Pubblico

Rende manifesto a chiunque possa interessare che il tribunale civile di Tortona con suo decreto 20 gennaio 1873, autentico Grillo cancelliere, dichiarava spettare a Maria Giacobone moglie al signor Cristiani Giuseppe, residente in Tortona, per la di lei qualità di unica erede del proprio padre Vittorio Giacobone e della di lei madre Franciscchelli Maria il diritto di proprietà e di possesso del certificato del Debito Pubblico Italiano, della rendita di lire duemila duecento, portante il n. 85730, intestato a Giacobone Vittorio, domiciliato in suo vivente a Viguzzolo, circondario di Tortona.

Tortona, 20 aprile 1873.

1912 DAVIDE NEGRO, proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica in camera di consiglio

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia residente in Firenze ad eseguire il trasferimento della rendita di lire cinquecento sessantacinque in pro dell'Amministrazione del fondo per il culto nella rappresentanza del soppresso monastero dello Spirito Santo di Modica ai termini dell'atto rogato presso il notaro signor Carmelo Carbonaro nel 28 giugno 1870 registrato al numero 986 e la restante rendita in lire settanta fosse intestata con unico certificato ai signori Bartolomeo, Giovanni, Guglielmo, Antonino, Concetta ed Antonia fratelli e sorelle Polara Grimaldi del fu Giuseppe, domiciliati in Modica.

Detta complessiva rendita risulta da un certificato in testa dell'eredità del signor Giuseppe Polara amministrata dal procuratore generale signor Polara Grimaldi Giorgio col numero 9059 d'ordine, rilasciata in Palermo nº 16 giugno 1862.

Così deliberato in camera di consiglio li 19 luglio 1872 dai signori avvocati Ludovico Fulci presidente, Giambattista Savino giudice, e Filippo Garofalo aggiunto giudiziario. — Il presid. Fulci. — Il vicecanc. S. Germano.

È copia conforme all'originale.

1819 CARMELO CARBONARO not. in Modica.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Melfi autorizza il Direttore Generale del Debito Pubblico nel Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore la rendita di lire cinquantacinque risultante dal certificato del trenta settembre mille ottocentosessantadue, numeri trantanovemila duecentosessantotto e novemila trecentosettantatrè, e l'altro di lire venticinque da simile certificato del 10 giugno mille ottocentosessantatrè, numeri settantaseimila cinquecentosettantotto e quattordicimila ottocentoquarantasei, rilasciati in Napoli al nome di Mancini Giuseppe di Patrizio, ora defunto, ed alle quali rendite a rate eguali han diritto per successione intestata i quattro superstiti figli Nicola, Michelearcangelo, Rosalia ed Abele Mancini domiciliati in Melfi. Così deliberato nella suddetta camera di consiglio oggi venti marzo mille ottocentosettantatrè. — Il presidente, firmato: Giuseppe Imperatrice. — Il cancelliere, firmato: Francesco Marsicano.

Rilasciata la presente copia uniforme al suo originale (esente da registro, perchè atto di volontaria ed onoraria giurisdizione), a richiesta del procuratore signor Michele avvocato Cariati, oggi ventotto marzo mille ottocentosettantatrè.

*Il cancelliere*
1958 FRANCESCO MARSICANO

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto delli 15 andante aprile dichiarò che li Giuseppe fu Giovanni, Giovanna moglie a Giovanni Colombo, Catterina vedova di Gio. Paglino, Angela moglie di Antonio Porzio e Susanna maritata con Bernardo Ceffa, residenti tutti in Romentino, sono gli unici eredi legittimi del rispettivo figlio e fratello Francesco Caccia, già luogotenente nel 2º reggimento bersaglieri, deceduto in Aversa senza testamento.

Novara, 23 aprile 1873.

2199 BRUGHERA proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione nel dì 7 aprile corrente anno ha emessa la seguente deliberazione:

"Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico, che tramuti il certificato di rendita, iscritta in testa di Bernardo Ammendola fu Celestino di annue lire quattrocentoventicinque, al numero trecentocinquanta, in altro certificato per eguale somma, libero, in testa della signora Anna Maria Giuseppa Martucci fu Camillo."

Si pubblica per gli effetti di legge.

1878 FILIPPO MARASCO proc.

2465 DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 5 maggio 1873 dichiara i signori Pasquale, Concetta, Giacinta e Filomena Sommella fu Domenico unici eredi, mercè testamento, del signor Antonio Tavassi fu Giovanbattista, e quindi di loro esclusiva spettanza i certificati a costui intestati: il 1º col numero sedicimila settecentotrentaquattro della rendita di lire centoquarantacinque; il 2º col numero settantaquattromila cinquecentonovantatrè della rendita di lire dieci; il 3º col numero sedicimila settecentotrentasei della rendita di lire novecentosettantacinque; il 4º col numero sedicimila settecentotrentacinque della rendita di lire ottantacinque, coll'errore materiale di Antonio Tavasi invece di Tavassi. Ordina al Debito Pubblico di tramutare la detta rendita dell'ammontare di lire *mille centoquindici*, dico mille duecentoquindici, in cartelle al latore da consegnarsi al signor Pasquale Sommella per dividerle ai coeredi, secondo il dritto di ciascuno.

Napoli, 13 maggio 1873.

LUCA ROSATI.

ESTRATTO DI DECRETO. 2491

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Roma, seconda sezione del 10 maggio 1873, è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire il certificato numero 65809 di L. 120 di rendita; e l'assegno provvisorio numero 11830 di centesimi 69 intestati al patrimonio fidecomissario del fu Felice Gualdi per moltiplico, in altro certificato equivalente al portatore, e consegnarlo liberamente al ricorrente Giuseppe Gualdi.

Dott. PAPAROZZI PIETRO proc.

DECRETO. 2493

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione II, riunito in camera di consiglio nelle persone delli signori nobile dott. Giulio Cesare Secco Suardo vicepresidente, dott. Giulio Villa giudice, dott. Antonio Botta id.

*Omissis*.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare i seguenti certificati di rendita consolidato cinque per cento, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Camporini Giuseppe fu Carlo, di Milano, cioè:

1. Certificato n. 46554, datato da Milano il 15 giugno 1866, della rendita di L. 80;

2. Certificato n. 33279, datato da Milano il 14 aprile 1864, della rendita di lire 100;

3. Certificato n. 116749, datato da Torino 8 ottobre 1867, della rendita di lire 100;

4. Certificato n. 116750, datato da Torino 8 ottobre 1867, della rendita di lire 100;

5. Certificato n. 116751, datato da Torino 28 ottobre 1867, della rendita di lire 100;

Non che il certificato n. 16663, della rendita di lire 1020, pure consolidato cinque per cento, inscritta a favore di Camporini Luigi, Severo, Carlo, Costante, Clotilde, Marietta ed Alessandro fu Giuseppe, domiciliati in Milano, minori sotto l'amministrazione della loro madre Angela Albini, datato esso certificato da Firenze il 19 ottobre 1870, a tramutare, dicesi, i suddescritti certificati in altri nelle seguenti proporzioni giusta l'atto di divisione 10 ottobre 1872 a rogito Contini, cioè:

*a*) In un certificato nominativo pure consolidato cinque per cento, intestato ad Isabella, Luigi, Severo, Costante, Alessandro, Carlo, Clotilde e Marietta fratelli e sorelle Camporini fu Giuseppe, i primi due maggiorenni e gli altri minorenni, sotto la patria podestà della madre Albini Angela residente in Milano, portante l'annua rendita di lire 100 (cento), e questa con vincolo d'usufrutto a favore di detta loro madre Albini Angela fu Giuseppe, vedova Camporini, di Milano;

*b*) In un certificato nominativo stesso consolidato, intestato a Severo Camporini fu Giuseppe, minorenne, di Milano, sotto la patria podestà della madre Albini Angela, per la rendita annua di lire 185;

*c*) In un certificato nominativo consolidato cinque per cento, intestato a Carlo Camporini fu Giuseppe, minorenne, di Milano, sotto la patria podestà della madre Albini Angela, per la rendita di lire 190;

*d*) In un certificato nominativo consolidato cinque per cento, intestato ad Alessandro Camporini fu Giuseppe, di Milano, sotto la patria podestà della madre Albini Angela, per la rendita di lire 190;

*e*) In un certificato nomintivo consolidato cinque per cento, intestato a Costante Camporini fu Giuseppe, di Milano, minorenne sotto la patria potestà della madre Albini Angela, per la rendita di lire 190;

*f*) In un certificato nominativo consolidato cinque per cento, intestato a Clotilde Camporini fu Giuseppe, di Milano, minorenne sotto la patria potestà della madre, per la rendita di lire 190;

*g*) In un certificato nominativo consolidato cinque per cento, intestato a Marietta Camporini fu Giuseppe, di Milano, minorenne sotto la patria potestà della madre, per la rendita di lire 185;

*h*) In titoli al portatore da rilasciarsi ai maggiorenni Isabella Camporini moglie a Spinelli, e Luigi Camporini sorella e fratello fu Giuseppe, per la rendita di lire 270;

Totale rendita lire 1500 (mille cinquecento).

Nelle quali proporzioni competono ad essi la anzidetta rendita quali eredi rispettivamente del marito e padre Giuseppe Camporini fu Carlo, ed in forza delle convenzioni contenute nel citato istromento di divisione 10 ottobre 1872 rogato Contini.

Milano, 18 marzo 1873.

Firmati: Secco Suardo vicepresidente — Bernardi vicecanc.

Per copia conforme
AVV. A. MAGNAGHI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti riunito in camera di consiglio, con decreto 24 marzo 1873 autorizzò il notaio Gio. Battista Gianolio residente a Villannova d'Asti ad accettare nell'interesse di sua figlia minore Maria Vittoria la divisione della rendita di lire cento annue caduta nella successione del Francesco Gianolio rispettivo figlio e fratello avente il numero 185748, in data 29 luglio 1869 a quest'ultimo intestata.

E dichiarati unici di costui eredi il detto notaio Gio. Battista Gianolio e Tommasina Oggero di lui moglie per cinque quindicesimi, e le Maria, Vincenza Rosa, Maria Teresa Rosa, Maria Erminia Enrichetta e Maria Vittoria, sorelle Gianolio per due quindicesimi caduna, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento a costoro favore della rendita anzidetta, rilasciando per ciascuno di essi una corrispondente cartella al portatore, meno per la minore Maria Vittoria per cui si rilascierà un certificato nominativo.

Asti, 5 aprile 1873.

2218 G. COTTALORDA sost.º PALMIERO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*) 2500

Sulle istanze di Barabino Stefano fu Cipriano residente in Genova, ammesso al gratuito patrocinio con decreto dello illustrissimo tribunale civile di Genova del 7 dicembre 1871, il prefato tribunale con sentenza del 16 aprile ora scorso dichiarò l'assenza di Francesco e Gio. Battista fratelli Barabino di Stefano.

Genova, 9 maggio 1873.

TOMMASO DELLEPIANE P. S. MARCHELLI

DECRETO. 2494

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano sez. II,

Riunito in camera di consiglio nelle persone delli signori avv. Giulio Villa giudice ff. di presidente — dott. Antonio Botta giudice — dott. Lodovico Bianchi giudice,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato numero 1567 della rendita di lire 195, consolidato 5 per cento inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a favore di Rusconi Marianna Petronilla fu Carlo Maria, datato da Milano l'11 marzo 1862, a tramutare, dicesi, detto certificato in titoli al portatore nelle seguenti quote, e cioè per un terzo al coniuge superstite Giacomo Malfatti, per un terzo alla sorella della defunta Rosa Rusconi e per un terzo da dividersi in parti eguali tra loro alli nipoti della defunta *ex fratre* Pietro ed Adelaide maritata Schiera, fratello e sorella Rusconi fu Giovanni, tutti i suddetti quali eredi della Marianna Petronilla Rusconi fu Carlo Maria nelle anzidette proporzioni, e tutti residenti in Milano.

Milano, 28 febbraio 1873.

Col timbro d'ufficio.

G. VILLA giud. anz.
SARTORI vicecanc.

2270 AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Genova in data 23 aprile 1873 Rosa Morasso* fu Bartolomeo moglie di Antonio Denicolini, residente in Genova, nella sua qualità di erede universale del fu R.do Emanuele Tubino fu Costantino in forza di due testamenti in forma mistica presentati al notaio Giuseppe Marchini di Genova alle date 29 agosto e 4 settembre 1860 aperti e pubblicati colle formalità di legge, venne autorizzata a conseguire il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di inscrizione sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, num. 58751, della rendita di L. it. 350 intestato a favore di Tubino sacerdote don Emanuele fu Costantino domiciliato in Genova. Questa rendita è annotata di vincolo ad ipoteca a favore di Francesca Rosa Cristina volgarmente chiamata Costanza del fu Francesco Mora moglie di David Daniele Denicolini a guarentigia di L. it. 5000 capitale dotale.

GIUSEPPE MARCHINI not.

* E non *Morosso* come si legge nel numero 125 di questa Gazzetta.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del R. tribunale civile e correzionale in Roma dalla camera di consiglio ha emanato il seguente decreto li 29 aprile 1873: Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita semplice al portatore da consegnarsi ai signori Felice, Raffaele, Pietro, Luisa e Teresa Finetti tutti del fu Giuseppe, domiciliati in Roma, la cartella di consolidato della rendita di lire sessanta, avente il numero di certificato 30151, intestata a Finetti Giuseppe fu Giuseppe domiciliato in Roma. — Odoardi v. p.

2253 ACHILLE SARAIVA proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti contemplati dall'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 14 aprile 1873, n. 349, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in titoli al portatore del certificato datato da Milano 6 settembre 1862, n. 13238, della rendita di lire 2500, intestato all'eredità indivisa di Francesco Rotondi, titolo da rilasciarsi agli eredi Luigia, Francesca, Annetta, Luigi, Teresa e Giovanni fratelli e sorelle Rotondi *quondam* detto Francesco, o loro rispettivi successori, e per essi al loro procuratore speciale sottoscritto dott. Giuseppe Mira.

Milano, il 30 aprile 1873.

2268 Dott. GIUSEPPE MIRA proc.

2238 NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 13 aprile 1873, numero 339, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in una cartella al portatore del certificato in data di Milano 5 dicembre 1862, num. 20771, consolidato 5 per 0/0 della rendita annua di lire 60 intestato a Vanbianchi Martino fu Andrea di Milano con vincolo d'ipoteca a malleveria nella sua qualità di ufficiale delle RR. Poste, della quale ipoteca fu già autorizzata la cancellazione con decreto 6 giugno 1872 del Ministro dei Lavori Pubblici.

L'autorizzazione suddetta fu accordata nell'interesse delli minori Arturo, Ida ed Osvaldo figli ed eredi del Martino Vanbianchi ad istanza della costui vedova e loro madre Luigia Candiani.

AVV. LUIGI BAROFFIO proc.

Nº 299, reg. 15. DECRETO 1823

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare i seguenti due certificati della rendita 5 0/0 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, e cioè:

1. Certificato numero 34015 della rendita di lire 1295 inscritta a favore di Marchesi Giovanni fu Antonio di Milano, interdetto curatelato dal ragioniere Carlo Del Corno, datato da Milano il 15 giugno 1864;

2. Certificato numero 33672 della rendita di lire 50 inscritta a favore di Marchesi Giovanni fu Giovanni Antonio, interdetto curatelato dal signor ragioniere Carlo Del Corno di Milano, e datato da Milano il 14 maggio 1864.

A tramutare, dicesi, i detti due certificati in titoli al portatore, da consegnarsi alla ricorrente Paolina Marchesi maritata a Luigi Mazzini, residente in Milano, quale unica erede legittima del Marchesi Giovanni fu Giovanni Antonio.

Milano, 29 marzo 1873.

SECCO SUARDO vicepres.

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Perugia con decreto del 17 marzo 1873 dichiarava, che Vincenzo Ridolfi figlio ed erede testamentario del fu Pasquale domiciliato nel territorio di Assisi, provincia dell'Umbria, circondario di Foligno, ha diritto di reclamare la restituzione dello intiero deposito di lire settecento, fatto nella Tesoreria del ridetto circondario di Foligno il 5 luglio 1861, ordinando a chi di ragione la restituzione del deposito stesso — Il presidente ff. G. Petrini.

Perugia, 21 marzo 1873.

2244 AVV. V. ASSETTATI proc.

1ª PUBBLICAZIONE.

Sopra ricorso di Stevano Agostina vedova Collivignarelli residente a Parona, il tribunale civile e correzionale di Vigevano con decreto 18 aprile 1873 nominò il sottoscritto Carnevale Bonino Giuseppe per rappresentare l'assente Collivignarelli Luigi fu Giovanni in tutti gli atti di cui all'art. 21 del Codice civile, mandò assumersi le informazioni sul conto del detto Collivignarelli Luigi, ordinando la pubblicazione del provvedimento di conformità al disposto dell'articolo 23 citato Codice.

Vigevano, 7 maggio 1873.

2501 L. NATALE proc.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA